RISPOSTA - Sì. Una volta l'ho incontrato in Piazza Euclide e gli ho offerto un caffè al Bar Euclide.
DOMANDA - Non è che vi siete visti o vi vedete, vi date appuntamento e andate in giro?
RISPOSTA - No, andare in giro insieme no, assolutamente. Quando ha comprato questa casa, erano tutte contente queste figlie perché avevano questa casa. ..."Mi venga a trovare", quelle cose che si dicono.
DOMANDA - Quanto tempo fa l'hanno comprata questa casa?
RISPOSTA - Saranno quasi due anni, forse.
DOMANDA - Le figlie le ha più viste?
RISPOSTA - No, non le ho più incontrate.
DOMANDA - Quindi incontra più lui che le figlie?
RISPOSTA - Ma perché è una persona diciamo di... Queste sono ragazze, quindi anche...
DOMANDA - Lui dove abita? Non abita dalle parti di Piazza Euclide, credo che abiti verso Forte Boccea.
RISPOSTA - Non so esattamente dove abiti, come zona. Diciamo che l'ho incontrato in posti dove è abituale incontrare persone a Roma.
DOMANDA - Gobbi, invece, ha detto che non l'ha mai incontrato.
RISPOSTA - No, Gobbi non l'ho incontrato. Ho avuto modo - ripeto - di parlare sempre con questo Di Paola, che...
DOMANDA - E' il suo delegato?
RISPOSTA - Va be', delegato... è il funzionario che si occupa della cosa, ecco.
Il verbale viene chiuso alle ore 12.35.

L'anno 2002, addì 21, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio provvisorio presso la citata Sezione, dà atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n. ***2353/01*** R.G.N.R. e nr.***42/01*** di R.G.I.T emesso in data ***18 aprile 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione ambientale, individuabile al progressivo ***577,*** avvenuta alle ore ***20,30*** del ***22 aprile 2002***, all'interno dell'autovettura ***MERCEDES ML*** targata ***BN*406*KB*** in uso a ***ANDRETTA Carmine***. ***///***

Trascrizione in forma integrale della conversazione avvenuta

all'interno dell'autovettura in uso a Carmine ANDRETTA, tra lo stesso e la moglie Monica. ...omissis...

Carmine: io non ti posso rivelare perché..
Monica: anzi tu avevi paura che non sapevi che dire al magistrato
Carmine: .. non ti posso .. non ti posso rivelare quello che ho detto al magistrato perchè è coperto dal segreto istruttorio, peraltro anche ...
Monica: appunto non si fa niente però mi pare che tua madre sa tutto ... (incomprensibile) ... io non lo so..
Carmine: se ha parlato a mio padre, io ho parlato soltanto con lui, mio padre ... (incomprensibile) ... perché devo ... devo a un certo punto, se mi dovesse chiamare un'altra volta, sapere a che titolo mi vengono a chiamare questi quà? perchè io dopo che ho fatto un atto, che peraltro non ho fatto neanche l'atto .. perchè l'atto non è stato fatto per questa presunta... per questa presunta tangente che "lui" avrebbe preso! ... (incomprensibile)...
Monica: ... (incomprensibile) ...
Carmine: appunto! cioè io non c'entro niente alla fine, no? Siccome però questi magistrati so' "deficienti" , allora uno ci deve andare lì .. che ci va con le pigne pesanti ... guarda "non mi faccia perdere tempo perchè a me mi è costato 300 mila lire per venire a Potenza!"
Monica: l'hai visto?
Carmine: glie l'ho detto al magistrato adesso, no? Però ogni volta che uno ti chiama , comincia a chiamare ai processi .. a rompere i coglioni così .. , cioè per che cosa .. per sape' che cosa da me che non so niente ..non posso dì niente .. non posso fà niente perchè io so' notaio, ho fatto un atto! che cazzo posso sapè io?
Monica: **altro che ... (incomprensibile) ... preoccupazione .. perchè tu mi dovevi dire .. cosa mi dovevi dire .. cosa non mi dovevi dire .. a questo magistrato .. che tutta la sera prima da questo RAIMONDO .. che non ti conosce .. E' vero che è venuto quello dell'INAIL**
Carmine: **questo è venuto fuori dall' INAIL**!
Monica: .. dell' INAIL? quello magro, alto?
Carmine: eh!
Monica: **che tu gli hai regalato pure la penna di "Cartier"?**
Carmine: eh!
Monica: **bravo! e allora? (pausa) 'na bella gente pure questa**!
Carmine: e che ne so io! Per me è il Presidente del Collegio Sindacale dell' INAIL, che ne so! Come se poi domani

venisse Berlusconi ... dice l'hanno inquisito a Berlusconi!
Monica: è venuto da te a dirti che non dovevi ... (incomprensibile) ...
Carmine: ... (incomprensibile) ... ho detto guarda ... (incomprensibile) ...
Monica: ... (incomprensibile) ...
Carmine: appunto eh..appunto io mi sono regolato come secondo coscienza e ho detto che .. che lo conoscevo .. che avevo fatto .. perchè l'avevo conosciuto .., abbiamo fatto questa ...(... (incomprensibile) ... sovrapposizione con rumori di fondo)...basta! Dice "ma voi vi conoscete ... (incomprensibile) ... **non gli ho detto che sono andato a cena con lui due volte, questo ...**
Monica: ... (incomprensibile) ...
Carmine: ho detto ... non ho detto che ...
Monica: **e quando ci siamo frequentati la sera che è venuto insieme a casa ..**
Carmine: gli ho detto che non sono amico!
Monica: aahh!
Carmine: **Porco Dio, ma pure tu sei cretina peggio di questo**!
Monica: ma io ....
Carmine: non sono amico! Ho detto che non sono amico! Io ...
Monica: .. l'avrò visto quattro, cinque volte!
Carmine: ..l' ho visto quattro, cinque volte in vita mia! Non .. non c'è un rapporto di amicizia! ...(fruscio) ...un rapporto ... (incomprensibile) ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Sempre in relazione alla vicenda riguardante il pagamento della menzionata *tangente* legata alla costruzione di una nuova sede INAIL in Avellino, si pone, poi, il problema di accertare se e in che termini siano intervenuti, facendo *pressioni* sul Consiglio Comunale di Avellino, il Sen. **Nicola MANCINO** e **l'On. Sergio D'ANTONI**, più volte menzionati nelle numerose conversazioni intercettate, accertamento questo particolarmente delicato e complesso che, se da una parte, assume sicuramente rilievo per la valutazione delle esigenze cautelari probatorie di cui alla **lett. A) dell'art. 274 c.p.p.**, rivela, d'altra parte, una inequivocabile attitudine degli imprenditori tante volte menzionati a porre in essere delitti della stessa specie di quelli per i quali si procede, circostanza questa della quale si parlerà lungamente nelle pagine che seguono, prendendo in esame le esigenze cautelari di cui alla **lett. C) dell'art. 274 c.p.p.**, delle quali, appunto, si parlerà diffusamente.
Anche in relazione alle ipotesi di reato di cui ai capi **D) ed E)**, iscritte a

carico (oltre che dei già più volte menzionati membri della famiglia **DE SIO**) del mag. **Ferdinando DE PASQUALE, di D'ORONZO Antonietta** e di **PADULA Giuseppe Antonio** sussistono specifiche e concrete esigenze probatorie che rendono necessaria l'adozione, nei confronti del primo, della custodia cautelare in carcere, e, nei confronti degli altri, degli arresti domiciliari.

Per il Padula, la richiesta del P.M. è solo parzialmente accoglibile: l'età dell'indagato impone di concedergli il beneficio degli arresti domiciliari.

Si è già più volte posto in evidenza come da talune conversazioni avvenute il 9.1.2002 tra **DE SIO Antonio e DE SIO Franco**, intercettate all'interno dell'autovettura in uso allo stesso **DE SIO Antonio,** risulti chiaramente come gli indagati in questione abbiano concordato tra loro una versione proprio per cercare di *depistare* in qualche modo gli accertamenti al riguardo in corso.

Infine, le considerazioni svolte in generale sulla Guardia di Finanza di Potenza - considerazioni, peraltro, supportate da numerosissime conversazioni, riguardanti non soltanto i militari indagati - rendono più che mai attuale il pericolo (in particolare proprio in relazione ai fatti riguardanti gli stessi militari della GdF indagati) per l'acquisizione e la genuinità della prova, che andrà, tra l'altro, ricercata proprio all'interno del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Potenza e in particolare tra il personale in servizio presso il menzionato Comando.

Per ciò che riguarda, infine, le dichiarazioni spontanee rese da **Franco DE SIO, Lucio DE SIO e Michele DE SIO**, si dirà come appaia più che evidente che le stesse lascino assolutamente inalterato il quadro delle esigenze cautelari probatorie di cui alla **lett.A) dell'art. 274 c.p.p.** sopra descritto.

Il 23 aprile 2002 si presentavano spontaneamente **ex art. 374 c.p.p**[96]., accompagnati dal loro difensore, i tre menzionati indagati i quali, appunto, dichiaravano che era loro intenzione far piena luce su tutte le vicende che in qualche modo potevano riguardarli e ciò nella assoluta convinzione di aver agito sempre nel rispetto della legge. Gli stessi (e in particolare il **DE SIO Michele**) aggiungevano, poi, di aver deciso di presentarsi innanzi all'A.G. soprattutto temendo il pregiudizio e le conseguenze economiche

[96] La disposizione in oggetto statuisce testualmente che: "*chi ha notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini, ha la facoltà di presentarsi al pubblico ministero e di rilasciare dichiarazioni..... La presentazione spontanea non pregiudica l'applicazione di misure cautelari*".

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

negative, inevitabilmente legate ad una indagine della magistratura; nulla, invece, dichiaravano con riferimento al merito delle indagini in corso, né, dunque, fornivano alcun chiarimento al riguardo. Ed è proprio quest'ultimo dato fondamentale che lascia perplessi: infatti chi è a conoscenza (come gli indagati appena menzionati) di essere sottoposto da mesi ad indagini, chi, inoltre, sa perfettamente tutti i temi investigativi percorsi ed approfonditi dall'A.G., e, perfino, gli strumenti investigativi utilizzati, per mesi, dall'A.G., ed intende concretamente collaborare con la stessa A.G. inquirente, contribuendo realmente a fare chiarezza su tutte le vicende che lo riguardano, non aspetta mesi per presentarsi e, soprattutto, non aspetta che un articolo di giornale (peraltro non pertinente alla vicenda in oggetto) parli di *arresti annunciati in Basilicata,* dichiarando, poi, semplicemente, di essere convinto di aver agito sempre nel pieno rispetto della legge. Proprio a quest'ultimo proposito è fondamentale sottolineare che sia dalla lettura delle numerosissime conversazioni intercettate (in particolare all'interno degli uffici di Potenza e di Roma dei **DE SIO**) sia dalla lettura dei verbali riguardanti le numerose persone escusse a S.I.) risulti chiaramente come gli indagati in questione, ormai da tempo, avessero un'idea ben precisa sullo stato delle indagini e soprattutto sugli aspetti fondamentali approfonditi dall'A.G., sapendo perfettamente che tutti i locali dove risultano ubicati i loro uffici e tutte le loro utenze mobili erano state intercettate (a tal proposito vds in particolare le S.I. rese da **CALZA Umberto** e la conversazione **n. 2296** intercettata all'interno dell'autovettura in uso a **DE SIO Michele**, dalle quali si desume inequivocabilmente che gli indagati in oggetto si siano rivolti a personale specializzato per la *bonifica* di ambienti e telefoni di loro pertinenza), e, dunque, avendo piena conoscenza del fatto che erano state ascoltate e registrate dagli inquirenti tutte le conversazioni avvenute all'interno dell'ufficio romano di Via Spuntini, relative alla lunga trattativa riguardante il pagamento della *tangente* INAIL, ed essendo, ancora, pienamente a conoscenza delle indagini in corso sull'AGIP, sui loro rapporti con il mag, **F. DE PASQUALE** (vd le conversazioni avvenute all'interno dell'auto in uso ad **Antonio DE SIO** in data **9.1.2002**, già più volte menzionate e riportate), sui rapporti da loro intrattenuti con i politici locali e non, ed, infine, sulla gestione del rapporto di lavoro con i loro dipendenti.

Ciò premesso, risulta, quindi, piuttosto sorprendente che i **DE SIO** - invece di presentarsi, sia pur spontaneamente, per chiarire tutti o alcuni degli aspetti sopra menzionati, contribuendo, per esempio, a ricostruire compiutamente la vicenda ei i termini precisi della più volte citata

trattativa riguardante il pagamento della *tangente* destinata ai funzionari dell'INAIL di cui si è parlato - abbiano, piuttosto, caparbiamente, continuato nella trattativa in questione, per assicurarsi il buon esito dell'affare in oggetto, guardandosi bene, ovviamente, dal presentarsi spontaneamente all'A.G., in quel momento, e ciò – è utile sottolinearlo ancora una volta – pur sapendo già perfettamente di essere sottoposti ad indagini.[97] Identico discorso può essere fatto, poi, sia in relazione alle vicende riguardanti l'ENI – AGIP (delle quali si parlerà più diffusamente prendendo in esame le esigenze cautelari di cui alla **lett. C) dell'art. 274 c.p.p.**), sia in relazione ai fatti riguardanti il rapporto con il mag. **F. DE PASQUALE.**

Sempre a tal proposito, è, ancora, significativo sottolineare come i tre **DE SIO,** presentatisi come si è detto pochi giorni fa, a seguito della pubblicazione del menzionato articolo di stampa, non abbiano ritenuto neanche in tale circostanza, di fornire spontaneamente chiarimenti in ordine alle numerose menzionate vicende che li coinvolgono, limitandosi, piuttosto, anche in sede di spontanee dichiarazioni, a manifestare il loro disappunto e la loro preoccupazione in ordine agli inevitabili effetti negativi, prodotti dall'indagine in corso sulle loro molteplici attività imprenditoriali.

Si dà atto che il giorno 22 aprile 2002, alle ore 16.00, innanzi al sottoscritto Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore in servizio presso la Procura della Repubblica di Potenza, coadiuvato, per la redazione del presente verbale, dall'agente di P.G. appuntato Finamore Alberto, in forza alla sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri sede della Procura, nonché dagli stenotipisti Anna Mancino e Carmela Romaniello, nell'ambito del procedimento penale numero 2353/01, si è presentato spontaneamente il sig. ***De Sio Francesco****, nato a Moliterno il 6 marzo 1943 e residente in Potenza alla Via Pienza numero 74, identificato a mezzo patente di guida categoria B numero PZ2151669P rilasciata dalla Prefettura di Potenza in data 25 ottobre 1989, unitamente al difensore*

[97] A tal proposito è importante richiamare nuovamente le numerose conversazioni intercettate, in particolare, il 26.11.2001, all'interno dell'ufficio ronano di via Spuntini, nel corso delle quali gli indagati, già allora da tempo consapevoli di essere sottoposti ad indagini, si pongono il problema di reperire i fondi necessari per il pagamento della *tangente*, aggirando i controlli scaturiti dagli accertamenti bancari disposti dall'A.G.

avvocato Leonardo Pace, in sostituzione degli avvocati Donato Pace, del foro di Potenza, e Pasquale Bartolo, del foro di Roma.

Si dà atto che il presente verbale, per la complessità, la lunghezza e la particolarità dei temi ed argomenti trattati, verrà fonoregistrato ed allo stesso tempo redatto con l'ausilio della stenotipia a cura dei menzionati dipendenti della Scuola Galotta.
Il verbale scritto, dunque, viene redatto nella forma riassuntiva.
***Pubblico Ministero** - in data 12 aprile 2002 gli avvocati Pace e Bartolo hanno depositato un'istanza con la quale manifestavano l'intenzione dei loro assistiti di essere convocati per rendere dichiarazioni.*
A parte la considerazione che la notizia del procedimento in corso sarebbe scaturita da una notizia di stampa locale che io personalmente non ho letto - o meglio, ho letto successivamente -, che non mi sembra, per lo meno per quanto mi riguarda, riferirsi direttamente all'indagine in corso e non credo che i difensori abbiano ricevuto l'avviso di proroga, né hanno fatto istanze di sorta, cioè non hanno fatto neanche istanze al Registro Generale. Però, obiettivamente, io ho anche guardato la norma del Codice ed in particolare l'articolo 374, che dice che l' "indagato" in qualunque modo abbia notizia che nei suoi confronti c'è un procedimento in corso può presentarsi spontaneamente e spontaneamente rendere dichiarazioni, cioè dire quello che ritiene a sua discolpa.
In questo caso la vicenda è particolare perché la fonte e la "scaturigine" di questa notizia di procedimento non è in nessun atto formale, quindi né un avviso di proroga notificato né un'istanza al Registro Generale, ma piuttosto un articolo di giornale che non è neanche particolarmente pertinente; ciò non toglie però che la persona - il dottor Franco De Sio è qui - possa dire spontaneamente quello che ritiene, è un suo diritto. Io in questo momento non posso dire che non è sottoposto ad indagini, perché direi una cosa che non corrisponde a verità, e tra l'altro non c'è nessuna necessità di non dirlo perché credo che a giorni riceveranno un avviso di proroga, dal momento che la richiesta di proroga è già stata fatta diverse settimane fa (credo che siano un po' in ritardo al G.I.P., però riceverà un avviso di proroga); possiamo quindi considerare la circostanza come se avesse formulato oralmente un'istanza per sapere se è sottoposto a procedimento penale, evidentemente con risposta affermativa.
A questo punto il dottor Francesco De Sio può spontaneamente dichiarare quanto ritiene più utile e necessario a sua discolpa.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

De Sio Francesco *- la mia dichiarazione è questa: io sono qui per mettermi a disposizione del magistrato inquirente, per chiarire eventuali termini di qualunque azione da me posta in essere - senza evidentemente che io ne sappia - in violazione di legge. Io ritengo di aver operato sempre nel perfetto rispetto della legge, nel più totale rispetto della legge e quindi sono a disposizione per chiarire qualunque circostanza dovesse, appunto, meritare un approfondimento da parte mia. Tutto qui.*

Pubblico Ministero *- io non ho nessuna considerazione da fare.*

De Sio *- aggiungo che ovviamente non solo oggi ma in qualunque momento lei ritenesse di dovermi chiamare, sono a sua completa disposizione.*

Si dà atto che il giorno 22 aprile 2002, alle ore 16.20, innanzi al sottoscritto Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore in servizio presso la Procura della Repubblica di Potenza, coadiuvato, per la redazione del presente verbale, dall'agente di P.G. appuntato Finamore Alberto, in forza alla sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri sede della Procura, nonché dagli stenotipisti Anna Mancino e Carmela Romaniello, nell'ambito del procedimento penale numero 2353/01, si è presentato spontaneamente il sig. ***De Sio Lucio****, nato il 29 ottobre 1939 a Moliterno ed ivi residente alla Via Parco del Seggio n. 65, identificato a mezzo patente di guida categoria C numero PZ 2119986J, rilasciata dalla Motorizzazione Civile di Potenza in data 20 marzo 1987, unitamente al difensore avvocato Leonardo Pace, in sostituzione degli avvocati Donato Pace, del foro di Potenza, e Pasquale Bartolo, del foro di Roma, entrambi di fiducia.*

Si dà atto che il presente verbale, per la complessità, la lunghezza e la particolarità dei temi ed argomenti trattati, verrà fonoregistrato ed allo stesso tempo redatto con l'ausilio della stenotipia a cura dei menzionati dipendenti della Scuola Galotta.
Il verbale scritto, dunque, viene redatto nella forma riassuntiva.

Pubblico Ministero *- in data 12 aprile 2002 gli avvocati Pace e Bartolo hanno depositato un'istanza con la quale manifestavano l'intenzione dei loro assistiti di essere convocati per rendere dichiarazioni riferendo di aver avuto notizia tramite stampa locale di un procedimento penale in*

corso nei confronti dei signori Lucio De Sio, Antonio De Sio, Michele De Sio.
La circostanza della fonte di questa notizia è piuttosto anomala perché la notizia di stampa che io non conosco o, per meglio dire, non conoscevo non mi pare che si riferisca a questo procedimento perché ci sono dei riferimenti a località geografiche (il Cilento, Maratea, ecc.) che non riguardano il mio procedimento. Pertanto, per quanto mi riguarda, l'articolo di stampa non mi pare avere attinenza con questo procedimento nei vostri confronti, però devo dire che un procedimento nei vostri confronti esiste.
Il Codice all'articolo 374 dice che l'indagato, comunque abbia notizia di un procedimento nei suoi confronti, può...; il Codice non specifica se la notizia debba essere appresa da un avviso di proroga oppure da un'istanza fatta al Registro Generale con risposta positiva, dice semplicemente: "...chi ha notizia". Voi credo che sappiate bene che sono state sentite 10 o 15 persone per cui, a parte le notizie di stampa che per quanto mi riguarda non sono pertinenti, avete avuto notizia di un procedimento nei vostri confronti.
Questa conoscenza e l'esistenza di un procedimento vi dà il diritto di venire in qualsiasi momento a rendere spontanee dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria a prescindere dal fatto che l'autorità giudiziaria vi possa convocare, come è successo per la Banca Mediterranea, con un avviso, cioè con un capo d'imputazione in cui vi vengono contestati fatti specifici, interrogatorio formale che invece l'autorità giudiziaria ed in particolare il Pubblico Ministero ha l'obbligo di farvi - se richiesto - a seguito dell'avviso di conclusione d'indagini. Fermo restando - lo ripeto ancora una volta - che voi potete, in ogni momento, rendere spontanee dichiarazioni su qualsiasi cosa riteniate utile a vostra discolpa, anche collegandovi a notizie ricevute dalle persone che sono state sentite e che evidentemente ve lo hanno riferito.
Quindi lei, a sua discolpa, in questo momento, può, oltre a dichiarare quello che ha dichiarato suo fratello, dire tutto quello che le passa per la testa, può dire tutto quello che vuole, praticamente.

De Sio Lucio *- sono venuto a conoscenza di questa situazione adesso, ovviamente prima della stampa ho saputo della mia..., perché io sono il Presidente della Società "Lucio De Sio ed altri"; è ovvio che l'ho saputo da parecchio tempo perché tra le persone sentite c'erano molti nostri dipendenti, per cui dire di non averlo saputo mi pare un'ipocrisia. E' una*

cosa che io so e purtroppo la sa anche altra gente che non dovrebbe saperlo. Non so di chi sia la colpa ma è così.
Io, per la parte mia personale, sono a disposizione e tranquillo di venire quando voi ritenete opportuno o quando con gli avvocati si concorderà nella piena disponibilità e collaborazione per risolvere questo problema che vede un'impresa con centinaia di operai che lavorano e praticamente l'augurio nostro è quello che la giustizia faccia il suo dovere e si arrivi alla conclusione, una conclusione che ci porti un po' di tranquillità che oggi ovviamente non c'è perché, come le dicevo prima, pare che questa notizia prima di arrivare a noi sia arrivata, non so attraverso quali vie, anche a gente che collabora con noi e delle difficoltà, come impresa, ci vengono create. Siamo però fiduciosi che la cosa..., ovviamente dovrà fare il suo corso e noi ci riteniamo a disposizione, per quello che è possibile da parte nostra, anche per un eventuale interrogatorio.
In qualsiasi momento ritenete, mi chiamate; sono a vostra completa disposizione.

Pubblico Ministero *- quello che tengo a ribadire è che lei può dire tutto quello che ritiene a sua discolpa, anche su fatti specifici che ritenga opportuno manifestare spontaneamente, atteso che - come lei mi dice - ha ricevuto indirettamente voce anche da altre persone che sono a conoscenza del fatto che voi siete sottoposti ad indagine, i quali ovviamente vi avranno anche riferito probabilmente delle cose più concrete. Lei, ripeto, può dichiarare spontaneamente tutto ciò che ritiene.*
Il verbale viene chiuso alle ore 16.30.

Si dà atto che il giorno 22 aprile 2002, alle ore 16.32, innanzi al sottoscritto Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore in servizio presso la Procura della Repubblica di Potenza, coadiuvato, per la redazione del presente verbale, dall'agente di P.G. appuntato Finamore Alberto, in forza alla sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri sede della Procura, nonché dagli stenotipisti Anna Mancino e Carmela Romaniello, nell'ambito del procedimento penale numero 2353/01, si è presentato spontaneamente il sig. ***De Sio Michele****, nato a Napoli il 13 giugno 1967 e residente in Moliterno alla Via Enrico Fermi n. 1, identificato a mezzo patente di guida categoria B numero PZ 2158395F rilasciata dalla Prefettura di Potenza il 3 agosto 1990, unitamente al difensore avvocato Leonardo Pace, in sostituzione degli avvocati Donato Pace, del foro di Potenza, e Pasquale Bartolo, del foro di Roma.*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Si dà atto che il presente verbale, per la complessità, la lunghezza e la particolarità dei temi ed argomenti trattati, verrà fonoregistrato ed allo stesso tempo redatto con l'ausilio della stenotipia a cura dei menzionati dipendenti della Scuola Galotta.
Il verbale scritto, dunque, viene redatto nella forma riassuntiva.
***Pubblico Ministero** - in data 12 aprile 2002 gli avvocati Pace e Bartolo hanno depositato a questa autorità giudiziaria un'istanza con la quale manifestavano che i signori Lucio De Sio, Antonio De Sio e Michele De Sio avevano appreso che l'autorità giudiziaria stava svolgendo accertamenti in relazione ai lavori dagli stessi appaltati negli anni scorsi e che di tale attività istruttoria ne aveva anche dato notizia la stampa.*
Ad entrambi i suoi zii, i signori Franco e Lucio De Sio, ho detto che la scaturigine, cioè la fonte di questa notizia di reato è particolare per il fatto che - non ho letto personalmente la notizia di stampa ma mi è stata riferita - la notizia apparsa sulla stampa locale non è specificamente attinente dal momento che lì si parla - almeno così mi hanno riferito - di appalti a Maratea e nel Cilento ma comunque questo non ha molta importanza.
Lei, unitamente ai signori Lucio ed Antonio De Sio, tramite i vostri difensori, avete manifestato appunto la disponibilità a rendere dichiarazioni innanzi all'autorità giudiziaria che costituisce una vostra facoltà esercitabile in ogni momento del procedimento penale.
L'anomalia sta nel fatto di questa conoscenza del procedimento, procedimento che di fatto esiste perché, a prescindere da quale sia la fonte, la stampa o non la stampa, riceverete l'avviso di proroga, ritengo, tra qualche settimana. In questo momento se vi dicessi che non c'è un procedimento penale in corso nei vostri confronti, direi una cosa che non corrisponde a verità. Quindi c'è un procedimento penale in corso per cui procediamo come se aveste depositato una istanza, una richiesta al Registro Generale (c'è un altro modo per sapere se uno è indagato ed è quella di fare un'istanza al "RG" cosiddetto, al Registro Generale al quale la persona chiede specificamente se sia o no sottoposta ad indagini ed il magistrato autorizza...
In questo momento io non ho motivo per nascondere, celare l'esistenza di un procedimento penale nei vostri confronti ed inoltre ho doverosamente l'obbligo di dirle che lei, ai sensi dell'articolo 374 del Codice di Procedura Penale, può, in qualsiasi momento del procedimento - ripeto: esiste un procedimento pendente nei suoi confronti - rendere spontanee dichiarazioni, cioè può dire ed indicare ogni fatto e circostanza che ritenga utile a sua discolpa, cioè per difendersi, per usare un termine

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

dibattimentale. Questo vale sia per questo momento sia per qualsiasi altro momento in cui lei ritenga.
Detto questo, poiché ritengo di non doverle dire altro, la informo che suo zio Lucio e suo zio Franco hanno reso più o meno dichiarazioni analoghe, per cui dica lei che cosa ritiene utile.

***De Sio Michele** - altrettanto faccio io anche a nome di mio padre. Analoga dichiarazione già resa da Lucio De Sio e Franco De Sio rendo io anche a nome di mio padre Antonio. Vi è la nostra disponibilità, soprattutto perché è chiaro che ormai è una cosa talmente pubblica che anche per la nostra azienda non è che... La nostra disponibilità è anche per cercare di essere assolutamente a disposizione dell'autorità giudiziaria in quanto è chiaro che, da un punto di vista commerciale, per noi il danno è notevole. Questo è quanto. Poiché sappiamo che assolutamente non c'è alcun tipo di problema nella nostra azione, siamo a sua disposizione come lei ritiene.*
Il verbale viene chiuso alle ore 16.40.

Sussistono, inoltre, a carico dei tutti gli indagati in rubrica menzionati, le esigenze cautelari di cui all'art. 274 c.p.p. lett. C).
In primo luogo, per ciò che riguarda i fatti relativi all'INAIL (e, dunque, a tutti gli indagati (imprenditori, intermediari, funzionari pubblici, e banchieri) indicati nei **capi A), B), C) e I)** della rubrica, dalle circostanze descritte nella prima parte della presente ordinanza si desume, senza dubbio alcuno, la sussistenza del concreto pericolo che i predetti indagati commettano delitti della stessa specie di quelli per cui si procede.
A tal proposito, in particolare, basterà richiamare alcune considerazioni, in parte già svolte, e le numerose conversazioni già riportate, dalle quali risulta in modo inequivocabile come i due *affari*, rispettivamente riguardanti la costruzione di una nuova caserma dei Carabinieri in Villa d'Agri, e la costruzione di una nuova sede INAIL in Avellino, non costituiscano due fatti isolati, inserendosi, piuttosto, in un programma – come si è detto – sicuramente generico e indeterminato, riguardante affari omogenei, conclusi tra i medesimi soggetti. Sono, appunto numerose, proprio a questo riguardo, le conversazioni intercettate, in particolare sull'utenza mobile in uso ad **Antonio DE SIO** e all'interno dell'ufficio romano dei **DE SIO,** nel corso delle quali i diversi interlocutori (**Antonio DE SIO, Michele DE SIO, Lucio DE SIO, Emidio Lucani, Enrico FEDE, Bruno LUONGO, Bruno CAPALDO....**) parlano di ulteriori e

futuri *affari*, da concludersi tra gli stessi soggetti e con le stesse modalità, facendo riferimento, per esempio, alle gare relative alla costruzione di nuove sedi istituzionali dell'INAIL a Lecce e a Brindisi, o, ancora, alla costruzione, sempre finanziata dal predetto Ente, del nuovo Ospedale di Maratea, *affare* quest'ultimo che – come si è detto – **DE SIO Antonio** propone, insieme a numerosi altri, al **CAPALDO.**

Ancora, significative, sempre in relazione alla vicenda INAIL, e, in particolare, con riferimento ai fatti di cui al **capo I)** della rubrica, sono le numerose conversazioni intercettate sull'utenza mobile in uso a **LUCIANI Emidio** che emblematicamente dimostrano la *frenetica* e *inarrestabile* attività dell'associazione a delinquere in oggetto, anch'essa assolutamente proiettata verso il futuro e cioè, appunto, verso la sistematica conclusione di *affari della stessa specie* di quelli di cui si è ampiamente parlato; circostanza, questa, confermata dai sistematici contatti telefonici e dai sistematici appuntamenti fatti dal predetto **LUCIANI Emidio** con **RAIMONDO Vittorio**, desunti dalle numerose telefonate intercettate sull'utenza mobile in uso allo stesso **RAIMONDO Vittorio** (formalmente intestata a **VELASQUEZ Pablo).**

Sempre in relazione alle esigenze cautelari di cui alla **lett. C) dell'art. 274 c.p.p.,** appare utile soffermarsi su talune ulteriori circostanze, anch'esse, sicuramente, emblematiche dell'esistenza del concreto pericolo che gli indagati in questione e, in particolare, quelli appartenenti al gruppo **DE SIO,** commettano delitti della stessa specie di quelli per cui si procede.

A tal proposito il primo aspetto fondamentale sul quale vale la pena soffermarsi è sicuramente quello riguardante i rapporti tra i predetti **DE SIO** e l'ENI – AGIP[98].

---

[98] A tal proposito è importante sottolineare come il gruppo imprenditoriale **DE SIO** (riunito in ATI con numerose altre imprese, tra le quali la **BONATTI S.p.A. di Parma,** società *capofila* della menzionata associazione temporanea di imprese), si è aggiudicato l'appalto AGIP relativo sia ai lavori di costruzione del centro oli di Viaggiano sia ai successivi lavori di costruzione e installazione dell'oleodotto che, appunto, è destinato a portare il petrolio estratto in Val d'Agri fino a Taranto. Ovviamente, dopo l'aggiudicazione degli appalti in questione, l'ATI (o meglio la così detta *Consortile* costituita dopo l'aggiudicazione dell'appalto) ha, a sua volta, in parte subappaltato l'esecuzione di talune *trance* delle opere in oggetto a diverse imprese, tra le quali, chiaramente la ***DE SIO costruzioni S.p.A.***.

Anche a tal proposito verranno riportate numerose conversazioni intercettate (parte delle quali sono già state prese in considerazione) sicuramente significative del modo in cui i rapporti in questione sono stati impostati e del modo in cui gli stessi risultano gestiti, da una parte e dell'altra, soprattutto, ovviamente, in materia di appalti. A tali rapporti, peraltro, si è già fatto cenno nella prima parte delle presente ordinanza, parlando dello stretto legame esistente tra **i DE SIO, l'Assessore Vito DE FILIPPO e l'On. Antonio LUONGO**, i quali proprio in relazione alle inquietanti vicende collegate all'AGIP, hanno svolto un ruolo fondamentale.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELL'IMPEGNO N. **186** DEL GIORNO **25.10.2001**, DELLE ORE **08.17**, DELLA DURATA DI 3 MINUTI E 41 SECONDI, RIGUARDANTE L'INTERCETTAZIONE AMBIENTALE ALL'INTERNO DELL'AUTOVETTURA "**BMW 530 D**", TARGATA **BT 195 AD**, IN USO A **DE SIO** MICHELE.

LEGENDA:

- **"A"** Michele **DE SIO**;
- **"B"** Francesco **DE SIO**;
- **"C"** Antonio **DE SIO**.

C **FEMIALI**, una volta, si è sentito con **"occhio di vetro" là, questo sui lavori ordinari, ordinari, avevano pattuito il 3%, da dare a questo. Quando si è posto il problema di quanto dobbiamo dare o non dobbiamo dare, quello ha detto: "no, no, non ne voglio", lui ricorda, BONATTI, lui ricorda che avrebbe detto: "queste cose ve le dovete vedere voi, ve le dovete vedere voi, io mi vedo le cose su Milano, io mi vedo le cose su Milano, queste cose ve le dovete vedere voi". Sembrerebbe, sempre secondo i ricordi di questo qui, che non è stata su questa proposta...**

B Una remora...

C Una cosa... no, ma tu sei pazzo...ma tu così, ma tu colà...e no, vedremo, staremo a vedere...ah. Se non ché queste accelerazioni sono arrivate a 11 miliardi, al valore di 11 miliardi...
B **Qui si parla di 350 milioni.**
C Quindi si parla di 350 milioni.
B 450 milioni.
C Si, ma questo solamente come accelerazione, no? Sto parlando...mo', quando sono andato dall'architetto...
C Tieni presente però che il meccanismo è questo...ah...il povero ...coso...poi me lo ha spiegato, ieri sera nella macchina, il materano, cioè la gestione della moneta, della moneta, è sempre di competenza della..."Consortile", tu, hai bisogno di 400 milioni e la "Consortile" te li dà, poi se li vai a cambiare...c'è un onere evidentemente, **perché tu prendi i soldi puliti e li devi trasformare in sporchi**, quindi c'è... capito? Allora quello che non vuole riconoscere è questo, questo, questo fatto aggiuntivo.
A Bravo, esatto.
C Perché lui sostiene: **"io mi vedo le mie operazioni a Milano", tant'è che io ieri ho esordito quando...poi ieri l'ho chiamato, prima non mi ricordo...**
B Ma i 450 milioni a carico di chi?
A Della "Consortile".
C Della "Consortile"...con, con, con...
A **Con due fatture maggiorate: 225 milioni noi e 225 il materano. Noi dovremmo fare una fattura di 225 milioni.**
C Èh! Io ora voglio dire una cosa lui mi ha detto: "io già so tutto, a memoria", perché quando mi ha chiamato che doveva fare, doveva fare, doveva fare il nero il giorno dopo...ma statti fermo perché... non fare così, mettiamoci in riga; io mi ricordo perché so tutta la storia...
B Ho capito Michele...
C **Ma se parlano di lire che ti vuoi fregare...perché devi fare la furbizia, perché se tanto per tirarti fuori ti servono 225 milioni di fattura a me, allora o non mi ci mettevi in questo circuito, o adesso teniamo bloccati 3 miliardi...**
B Ti stai facendo un culo così fratello mio! Ma perciò, dico io, certe volte...fammi capire, ma io voglio sapere, finalmente è uscita tutta la cosa...(incomprensibile) quello, quello, quello e quell'altro, e io infatti non l'ho chiamato adesso questo qua...gli ho detto: ingegnere, io mi aspettavo una sua telefonata, va bene, ma per la verità, mio fratello...(incomprensibile)...al di là del fatto se dovevo chiamare io, mi aveva detto che chiamava così questa cosa la discutiamo.

C Àh...comunque...(cade la linea).

Si è già detto nella prima parte della presente ordinanza (soffermandosi sulla medesima intercettazione ambientale) - ma appare utile ripeterlo anche parlando delle esigenze cautelari - come la conversazione appena riportata (avvenuta il 25.10.2001 all'interno dell'auto utilizzata da **Michele DE SIO,** tra lo stesso **Michele DE SIO, Antonio DE SIO e Franco DE SIO)** abbia una rilevanza fondamentale proprio perché nel corso della stessa i menzionati interlocutori fanno inequivocabilmente riferimento ad una somma di danaro da dare a tale "*occhio di vetro*", somma di danaro pari a 450 milioni di lire, determinata e calcolata nella misura del 3% delle così dette *accelerazioni* pattuite con la committente AGIP, arrivate a circa 11 miliardi di lire. Ancora gli stessi interlocutori si pongono il solito problema di trovare un'apparente giustificazione contabile a supporto dell'esborso di una somma di danaro, chiaramente, versata a titolo di *tangente* (e dunque ovviamente *in nero*), problema che, come al solito, pensano di risolvere con due fatture da 225 milioni di lire, emesse, ovviamente, per operazioni inesistenti. Sempre nel corso della medesima fondamentale conversazione gli stessi interlocutori aggiungono che di tale prestazione dovrebbero farsi carico loro perché – secondo i patti – la **BONATTI spa** e cioè **GHIRELLI** "*avrebbe visto le cose su Milano*". Le successive indagini (vds le dichiarazioni rese da **CASTELLANO Giovanni, DE FINIS PANTALEO, DE SCALZI Claudio, AMICI Gianfranco**) hanno permesso, poi, di accertare che le *accelerazioni* di cui si parla si riferiscono proprio all'appalto menzionato riguardante l'oleodotto, in relazione al quale i contraenti - e cioè, da una parte la committente AGIP e dall'altra la Consortile aggiudicataria dell'appalto in oggetto - si sono, appunto, accordati per una *accelerazione* dell'esecuzione dei lavori in questione, con contestuale pattuizione di una revisione del prezzo[99] stabilito. Sempre a tal proposito è stato accertato che il destinatario della predetta somma pari a 450 milioni di lire - al quale i **DE SIO** fanno riferimento utilizzando un *epiteto* poco gentile evidentemente legato ad una

[99] Si è detto come in materia di appalti la revisione contrattuale, e in particolare la revisione del prezzo (nel caso di specie legata ad una accelerazione dell'esecuzione dei lavori dell'opera appaltata) costituisce un ulteriore strumento particolarmente idoneo ad offrire opportunità di corruzione, appunto, in un momento diverso e successivo rispetto al momento genetico dell'espletamento della gara e dell'aggiudicazione dell'appalto stesso.